

La proposta è stata presentata dall'Udc di Lamezia Terme al ministro dell'Ambiente Galletti

Una task force permanente che si occupi dello stato del mare

Non si può occuparsi del mare sporco solo durante il periodo estivo

LAMEZIA TERME

La delegazione cittadina dell'Udc, guidata dal segretario cittadino di Lamezia Giancarlo Nicotera e dal responsabile dei Giovani Simone Cicco, ha incontrato in Puglia il ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Gian Luca Galletti, per inoltrargli e consegnargli la proposta del partito lametino in merito all'istituzione di una task force perma-

nente che si occupi tutto l'anno del monitoraggio, degli interventi, degli studi, delle indagini, dei controlli, dei rimedi e delle soluzioni afferenti la problematica del mare Tirreno calabrese.

«I turisti, i bagnanti ed i cittadini – afferma Nicotera – spesso scorgono la problematica del mare sporco nel periodo estivo, la politica e le Istituzioni non possono permetterselo, ecco anche il perché di questa proposta che davvero si occupi con competenza, professionalità, capacità della risoluzione di una delle maggiori risorse

della nostra Regione».

Nella richiesta inviata al ministro, l'Udc spiega che «nessuno può pensare che ciò che accade nel Tirreno cosentino, anche per un gioco di correnti, non abbia conseguenze lungo le coste del lametino, così come ciò che accade nel nostro territorio non abbia conseguenze nel vibonese. Nonostante alcuni depuratori funzionino benissimo, sono innumerevoli anni che, in alcune ore della giornata, lungo le nostre coste compare quasi inamancabile una lunga striscia schiumosa dai colori verda-



Galletti e Nicotera.
L'incontro in Puglia

stri-marroni. E' oramai un problema atavico, per cui la meraviglia dei bagnanti si ha allorché la fantomatica striscia di sporcizia in alcuni giorni non fa la sua comparsa».

Lo scudocrociato ritiene indispensabile «una permanente, stretta e funzionale sinergia tra i soggetti preposti a tutelare, con diverse funzioni e prerogative, uno dei patrimoni più belli della Calabria». Da qui la proposta di istituire un gruppo di lavoro che coinvolga le migliori menti, energie, competenze ed esperienze e cioè: i tecnici del Ministero, i Magi-

strati delle Procure della Repubblica di Paola, Lamezia, Cosenza e Vibo Valentia, i carabinieri del Noe, i tecnici e funzionari dell'Arpacal, le diverse Polizie provinciali, la Guardia costiera e le Capitanerie di Porto, l'assessorato regionale all'Ambiente, i sindaci dei terri-

Il gruppo di studio sarà composto da magistrati, sindaci, e rappresentanti di associazioni

tori coinvolti, i volontari di Legambiente ed altre associazioni ambientaliste, nonché altri tecnici del settore.

«Tutto ciò – evidenziano gli esponenti dell'Udc – affinché sotto un'unica cabina di regia, attraverso monitoraggi, indagini, interventi preventivi e di bonifica, studi, controlli, si pongano rimedi e soluzioni ad un problema non più rinviabile che rischia di uccidere per sempre la nostra già debole economia ed una delle più belle risorse naturali calabresi, come il nostro amato mare».

(Sa.Inc.)